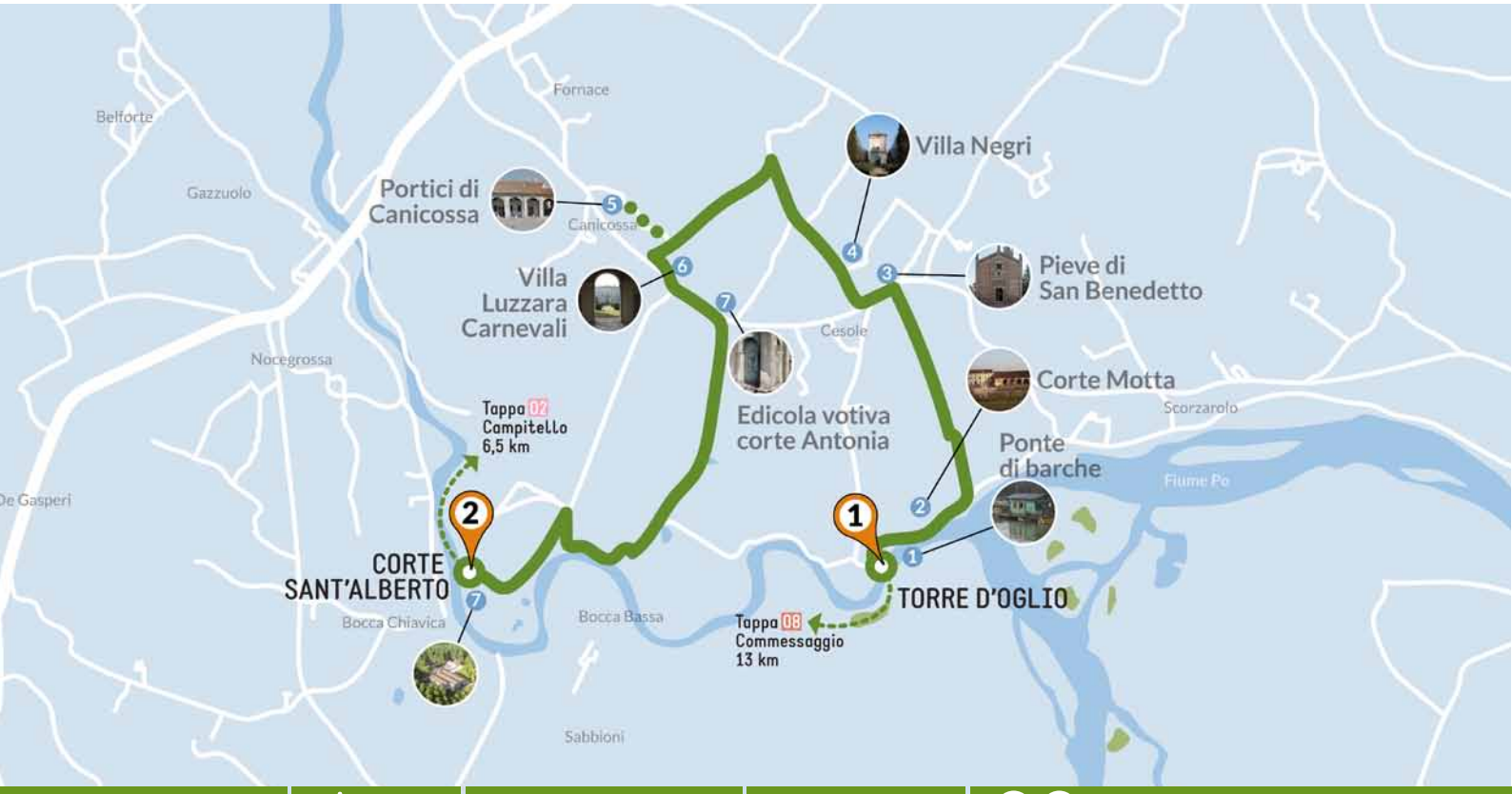
01 TORRE D'OGLIO > CORTE SANT'ALBERTO

LENTO
liscio come l'Oglio

www.pantacon.it - segreteria@pantacon.it



12,5 km | 4 ore | 1 mt | 1 mt | ●○○○ facile

Punto di partenza è il **ponte in chiatte di Torre d'Oglio** 1 a poca distanza dalla confluenza tra il fiume Oglio e il Po. Vale la pena portarsi sul ponte per sentire lo scorrere dell'acqua e il rumore delle doghe in legno al passaggio delle automobili. Risaliamo quindi all'altezza dell'argine sinistro del fiume Oglio e percorriamo, sulla destra, alcune centinaia di metri fino a scorgere prima, alla nostra sinistra, la pittoresca **Corte Motta** 2 e poi alla nostra destra il suggestivo incontro tra le acque dell'Oglio e il Grande Fiume. Dall'argine possiamo abbassarci fino alla sabbiaia della sponda se la stagione e i livelli delle acque lo permettono, oppure proseguire imboccando in discesa, a sinistra, l'evidente viale alberato che riporta al livello e alla pace della campagna. Passata l'elegante corte rurale, ad oggi disabitata, si prosegue per strada Colombarone che conduce a Cesole, in fregio alla SP56, qui si segnalano la **pieve quattrocentesca dedicata a San Benedetto** 3 e la gonzaghesca **Villa Negri** 4. Lasciandosi alle spalle l'abitato, ci si tiene su via Larga, che subito dopo l'incrocio con via Cimitero prosegue dritta con il nome di via Senga. Quando curva a destra occorre mantenere, invece, la direzione rettilinea prendendo la sterrata che procede dritta davanti a noi in direzione di **Canicossa** 5. All'altezza di un piazzale asfaltato presso un impianto gas svoltiamo a sinistra, raggiungendo l'abitato su via Senga che, dopo il locale cimitero e con l'appellativo di via Tantole, si immette nella centrale via Montegrappa, prospiciente il cuore del paese, con gli ampi portici ombrosi di piazza Finzi e l'accogliente chiesa parrocchiale di San Mariano Martire. Tra i punti di maggior interesse storico di Canicossa, si segnala, all'ingresso orientale dell'abitato, **Villa Luzzara Carnevali** 6 e,se si prosegue con attenzione per circa trecento metri sul ciglio della stessa SP56 (verso Cesole), vale la pena una rapida puntata all'edicola votiva che, in prossimità di **Corte Antonia** 7, fu eretta in memoria della fine della terribile epidemia di peste del 1630. Per procedere con il percorso di tappa occorre riprendere strada Barco di fronte a Villa Luzzara Carnevali, una volta arrivati sull'argine si svolta a sinistra per incrociare subito una carrareccia in terra battuta che percorreremo scendendo nella **golena del fiume, fino a corte Sant'Alberto** 8, punto di arrivo di questa prima tappa. Ubicata all'interno di un paleomeandro dell'Oglio, questa caratteristica cascina rurale è documentata come insediamento agricolo almeno dalla metà del XVIII secolo. Quest'area, oggi tutelata dal Parco dell'Oglio Sud per le sue notevoli valenze naturalistiche, proprio per il fatto di trovarsi all'interno della golena delimitata dal possente argine di sinistra, è soggetta al mutevole variare dei livelli del fiume.
A pochi passi dalla cascina permane un piccolo straordinario tesoro di biodiversità vegetale: un residuo dell'immensa foresta planiziale che, in tempi antichi, ricopriva gran parte della Pianura Padana. Si possono qui ammirare magnifici esemplari di specie autoctone di latifoglie, come il frassino maggiore (*Fraxinus excelsior*) e l'olmo campestre (*Ulmus minor*), oltre alla farnia e al salice bianco (*Salix alba*), che formano insieme un bosco naturale spontaneo di assoluto pregio, frequentato a sua volta da numerose specie di fauna selvatica che contribuiscono ad arricchire il patrimonio di biodiversità del luogo.

un progetto di PANTACON in collaborazione con ZERO BEAT CHARTA Alkemica con il contributo di Fondazione CARIPLO